



COMUNE DI CORNUDA

PROVINCIA DI TREVISO

P.za Giovanni XXIII, 1 – 31041 CORNUDA (TV) - Tel. 0423 040400 – Fax24h 0423 839522 - CF: 83000710265 - P.Iva 00721030260
www.comune.cornuda.tv.it - PEC: protocollo.comune.cornuda.tv@pecveneto.it

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 18/10/2023 Adunanza Ordinaria di prima convocazione-seduta pubblica

**OGGETTO: ADOZIONE AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE -
REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' RUMOROSE.**

L'anno **duemilaventitre**, addì **diciotto** del mese di **ottobre** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, **per determinazione del Sindaco** in prima convocazione.

Eseguito l'appello, risultano:

NOMINATIVO	COMPONENTE	PRESENZA
CLAUDIO SARTOR	Presidente	Presente
ENRICO GALLINA	Vicesindaco	Presente
ERICA CONDIO	Assessore Anziano	Presente
SILVANA VIVIANI	Assessore Anziano	Presente
MAURIZIO LAMONATO	Consigliere	Presente
KATIUSCIA SALOGNI	Assessore Anziano	Assente Giustificato
GIUSEPPE COMAZZETTO	Consigliere	Presente
ELISA CORSO	Consigliere	Presente
FABIO NOAL	Consigliere	Presente
BRUNO COMAZZETTO	Consigliere	Presente
ANTONELLA CALZAVARA	Consigliere	Presente
PAOLO CAMPEOTTO	Consigliere	Presente
GIOVANNI SARDELLI	Consigliere	Assente Giustificato

Numero totale PRESENTI: **11** - ASSENTI: **2**

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Sig. **SPADETTO ENZO**.

Il Sig. **SARTOR CLAUDIO** nella sua qualità di **Sindaco** dichiara aperta la Seduta per aver constatato il numero legale degli intervenuti, invita i Consiglieri Comunali a discutere in seduta **pubblica** sull'argomento in oggetto, designando a scrutatori con unanime consenso del Consiglio, i Signori Consiglieri:

Comazzetto Giuseppe, Corso Elisa, Calzavara Antonella.

Immediatamente eseguibile: SI

IL SINDACO - PRESIDENTE dà lettura dell'oggetto di proposta di delibera iscritta al secondo punto dell'ordine del giorno e cede la parola al Vice Sindaco Gallina Enrico.

IL VICE SINDACO E ASSESSORE ALL'URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI GALLINA ENRICO presenta la proposta come segue: *"Buonasera a tutti. Faccio una breve introduzione a questo punto all'ordine del giorno e poi lascio la parola, per le parti più specifiche, al tecnico incaricato alla redazione di questo aggiornamento. L'inquinamento acustico è una delle più antiche forme di inquinamento conosciute dall'uomo. Oggi, oltre le cause dirette di generazione di tale forma di inquinamento, quale il continuo aumento delle sorgenti di rumore legate all'industrializzazione e alla motorizzazione, ne esistono alcune di origine indiretta conseguenti allo sviluppo urbano degli ultimi decenni quali la formazione di agglomerati urbani di sempre maggiori dimensioni con elevata densità di popolazione e conseguente addensamento delle sorgenti di rumore, le soluzioni adottate nella tecnica edilizia che spesso presentano caratteristiche acustiche nettamente svantaggiose in quanto favoriscono la propagazione di rumori e vibrazioni. Tale fenomeno rappresenta quindi un fattore importante nelle valutazioni di impatto ambientale. Gli effetti del disturbo acustico possono essere molto diversificati in relazione all'uso del territorio, considerato che i danni sulla salute umana sono strettamente dipendenti dal tipo di ricettore esposto. I livelli sonori che non provocano nessun danno o disturbo in un'area industriale, ed in particolare all'interno di uno stabilimento, possono risultare molto dannosi in un'abitazione o in edifici destinati ad un utilizzo socio-sanitario specialmente durante i periodi di riposo. Sulla base di queste e di altre considerazioni il legislatore ha individuato livelli differenziati di rumorosità ambientale in relazione alle diverse destinazioni d'uso del territorio e nello specifico prevede che i comuni suddividano il proprio territorio in sei possibili differenti classi per ognuna delle quali sono consentite differenti soglie di rumorosità. La classificazione acustica è un atto tecnico politico di governo del territorio, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività ivi svolte. L'obiettivo è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale. In tal senso la classificazione acustica non può prescindere dal Piano degli Interventi in quanto ancora questo costituisce il principale strumento di pianificazione del territorio. È pertanto fondamentale che venga coordinata con il PI anche come sua parte integrante e qualificante. È importante sottolineare che le novità introdotte dalla Legge Quadro portano la classificazione ad incidere sul territorio in maniera più efficace rispetto al DPCM del 1° marzo 1991. Infatti nel realizzare la classificazione in zone del territorio si deve tenere conto che la definizione di zona stabilisce, oltre i valori di qualità, sia i valori di attenzione, superati i quali occorre procedere e avviare il Piano di risanamento acustico, sia i limiti massimi di immissione ed emissione, gli uni riferiti al rumore prodotto dalla globalità delle sorgenti, gli altri al rumore prodotto da ogni singola sorgente. L'obiettivo della classificazione acustica non è solo quello di realizzare una suddivisione del territorio in zone acusticamente omogenee, ma soprattutto quello di verificare se esistono aree critiche per quanto riguarda l'inquinamento acustico e di procedere eventualmente ad un loro graduale risanamento stabilendo modalità e competenze per gli interventi di bonifica. Con la deliberazione del Consiglio comunale n. 71 del 28 dicembre 2005 è stato approvato il primo Piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 6, comma 1, della Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n.447. Stante il tempo trascorso dall'approvazione di tale piano, tuttora vigente, si è ritenuto necessario provvedere ad un aggiornamento dello stesso per adeguarlo sia alla normativa di recente emanazione che alle svariate esigenze tecnico-amministrative sopravvenute con l'inserimento di tutti i nuovi fattori rilevanti ai fini della ridefinizione della classificazione acustica del territorio, quali le nuove aree residenziali e produttive, i nuovi edifici socio-sanitari e plessi scolastici, la nuova viabilità etc. La zonazione acustica, una volta approvata dall'amministrazione comunale, costituisce uno strumento urbanistico destinato ad avere una certa validità temporale, pertanto sono state inoltre recepite nella classificazione del territorio le proiezioni future, purché a termine ragionevolmente breve, previste dai Piani urbanistici in itinere. L'elaborazione di futuri strumenti urbanistici dovrà tenere conto di tale zonizzazione acustica nell'assegnazione delle destinazioni d'uso del territorio. Ecco, con questa prima, diciamo, breve relazione abbiamo voluto dare un inquadramento un po' generale al tema, e voglio anche segnalare che per la realizzazione del Piano acustico abbiamo fatto domanda di un contributo provinciale che ci è stato assegnato per un importo di 6 mila euro, ciò a testimonianza dell'attenzione riservata dall'amministrazione anche su questo tema, su un Piano che ho visto anche comuni contermini, come Pederobba, Maser, anche Crocetta, stanno procedendo al suo costante aggiornamento, ovviamente grazie proprio al fatto di aver ricevuto questo contributo. Cedo la parola e ringrazio per essere qui questa sera l'Ingegnere Brait dello studio Sinpro che è stato incaricato a redigere questo aggiornamento che potrà essere quindi più preciso, andare nei dettagli e magari anche rispondere a qualche interrogativo da parte dell'assemblea."*

L'INGEGNERE BRAIT MASSIMO, con l'ausilio del proiettore, relaziona in merito all'aggiornamento del Piano di classificazione acustica: *“Buonasera. In realtà, il Vice Sindaco ha inquadrato molto bene tutti gli aspetti che hanno portato alla stesura di questo aggiornamento della classificazione acustica del Comune e mi resta solo da dire come è stato fatto. Una volta sostanzialmente i Piani di classificazione acustica erano una fotografia delle destinazioni d'uso del Piano Regolatore, quindi dove c'erano le aree del centro storico prendevano una classe quasi in modo automatico, una delle classi più alte, e le zone industriali lo stesso, le residenziali diffuse prendevano la classe seconda/terza. Qui invece quello che è stato fatto è stata una zonizzazione parametrica, ossia siamo andati ad individuare degli elementi, quelli che noi chiamiamo unità territoriali omogenee, cioè delle singoli tasselli del territorio che hanno un'unica destinazione d'uso dal Piano regolatore, dal Piano urbanistico, e sono divise da altre da discontinuità di tipo morfologico, tipo una strada, un canale... e in ognuna di queste siamo andati ad individuare le quantità di residenti, le quantità di metri quadri in destinazioni di attività a servizi, di attività produttive, attività commerciali. Tutto questo ha concorso a determinare, attraverso un piccolo algoritmo, un punteggio e questo punteggio ha determinato la classe. Dopodiché è stata fatta un'armonizzazione. perché immaginate tutti questi tasselli in automatico hanno buttato fuori la cosiddetta zonizzazione a macchia di leopardo e alla fine invece si è arrivati ad una omogenizzazione, uniformità della zonizzazione. Questo è il processo che ha portato alla stesura di questo documento che riflette lo stato di fatto del territorio del Comune di Cornuda ad oggi. E' un aggiornamento necessario, perché dal 2005 ad oggi sono tanti anni. Oltre a questo sono state fatte delle modifiche puntuali, perché magari gli strumenti urbanistici avevano individuato nuove aree industriali la cui classe acustica precedente non poteva essere più compatibile, magari sono in previsione nuovi plessi scolastici o dove invece, al contrario, la classe era troppo alta, abbiamo dovuto abbassarla, quindi l'effetto della zonizzazione è un po' diverso rispetto a quello che avevate precedentemente nel vostro Comune. Purtroppo i colori non li ho scelti io, sono un po' infelici, erano molto più adatti quelli del vostro vecchio Piano, ma oltre appunto a questo aggiornamento dello stato di fatto, abbiamo fatto anche un aggiornamento normativo, cioè a febbraio 2022 sono uscite delle linee guide della Provincia per la stesura dei piani che hanno indicato in modo chiaro che colori, che campiture e che linee usare, quindi adesso il vostro Piano è anche armonizzato a tutti quelli che dovrebbero essere i nuovi piani della Provincia. Per esempio viene subito lampante questa area industriale qui che prima nel vostro Piano non c'era, adesso vi faccio vedere la differenza. Questa è la vostra vecchia zonizzazione con la zona industriale solo qui, questa è la zona individuata solo come zona agricola. Adesso la nuova zona industriale ha una più nuova sua classificazione e quindi sostanzialmente è stata modificata. Altre cose, per esempio altre aree che sono state modificate rispetto alle classi..., io vi sto facendo vedere solo quelle modifiche sostanziali rispetto al vecchio piano, questa area qui che era una classe prima nella vecchia zonizzazione adesso è diventata una classe terza agricola, quindi abbiamo di fatto aggiornato e aggiustato la zonizzazione sulla base delle modifiche intervenute agli strumenti urbanistici. Oltre a questo abbiamo armonizzato le zonizzazioni acustiche ai confini del territorio comunale, quindi con le zonizzazioni acustiche degli altri comuni, che, come si diceva, stanno anche loro apportando delle modifiche all'aggiornamento dei propri piani e, attraverso anche l'aiuto della Provincia, abbiamo già fatto questo lavoro di aggiornamento. Qui c'è un altro esempio di modifica di destinazione d'uso che era passata da una zona industriale sostanzialmente ad una zona che invece poteva essere classificata come classe terza, quindi siamo andati a sistemare queste incongruenze. Purtroppo c'è troppa luce e non si vede molto, però vedete che la vostra zonizzazione prima era molto più omogenea, non scendeva troppo nel dettaglio, qui adesso siamo andati ad attribuire in modo più preciso le classi. Qui avevamo solo una/due classi acustiche sostanzialmente, qui vedete che abbiamo una classe quarta, una terza, ci sono delle seconde. Ecco tanto per essere chiari, le classi più alte sono quelle dove è permesso il rumore più elevato, le classi più basse sono quelle dove la tutela è maggiore. La zona del nuovo plesso scolastico è stata portata in classe prima, è la classe più tutelata dal punto di vista acustico. Compongono il Piano diversi elaborati e vedete quante sono le zone omogenee di cui vi parlavo all'inizio. All'interno di ognuna di queste aree omogenee siamo andati ad individuare la superficie attività produttive, superficie attività terziarie e numeri di residenti. L'abbiamo fatto per tutto il territorio comunale. Questo poi ha portato appunto a definire un punteggio. All'interno dei centri storici ha portato a definire una densità e quindi ad attribuire un punteggio, vedete dove il colore è più alto, c'è una maggiore concentrazione di residenti, attività commerciale, attività terziarie e se adesso andiamo a vedere il risultato della zonizzazione, vedete che quelle aree sono quelle che presentano le classi acustiche più elevate, quindi che è tipico di un centro l'aver la residenza, il commerciale, il produttivo, i servizi, etc. Fanno parte oltre che della zonizzazione, che poi in realtà è una sola perché la zonizzazione di fatto è questa, è un'unica tavola su cui poi dovranno essere verificati eventuali superamenti di limite di cui si parlava prima. Oltre a questa zonizzazione, sono state redatte anche le tavole delle zonizzazioni delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali. Ogni strada ha una fascia di pertinenza, questa rossa, all'interno della quale ha dei limiti che la strada stessa deve rispettare in*

termini di emissioni di rumore. E' stato fatto anche un aggiornamento della parte regolamentare, quindi vengono disciplinate le attività permanenti e rumorose, che so un compressore, un gruppo frigorifero, una sorgente che è fissa ed è permanente, ma anche le attività temporanee e rumorose. Queste forse sono la cosa che di solito interessa di più. Vengono disciplinate le rumorosità e quindi le tempistiche, i limiti per i cantieri edili, stradali, ma anche per tutte quelle attività temporanee, mobili, per esempio che possono essere concerti, spettacoli, festival, sagre piuttosto che intrattenimenti musicali a supporto dell'attività principale per esempio di bar, ristoranti, circoli privati, cinematografi all'aperto, luna park, teatri tenda, circo etc. Questo perché la Legge Quadro sull'inquinamento acustico prevede la possibilità di derogare i limiti acustici per determinate tipologie di attività. E' facoltà concedere la deroga al limite, però questa deroga di solito ovviamente non può essere data a sorgenti fisse, permanenti, può essere data per attività temporanee. Attraverso questo strumento siamo andati a definire i limiti all'interno dei quali questa deroga può essere concessa, quindi fino a che ora e quante giornate l'anno per tipologia di manifestazione, rendendo più semplice anche l'attività degli uffici nel momento in cui ricevono le richieste perché è un argomento abbastanza tecnico, quindi questo gli aiuterebbe già a fare un primo lavoro. Dopodiché c'è sempre il supporto del Dipartimento provinciale dell'ARPA di Treviso nel momento in cui ci sono delle richieste che esulano, che vanno al di fuori di questa che noi abbiamo già individuato."

IL CONSIGLIERE COMUNALE COMAZZETTO BRUNO chiede cosa prevede il Regolamento nel momento in cui vengono rilevate delle misurazioni eccedenti, come per esempio può capitare lungo la strada Feltrina dove non ci sono pannelli fonoassorbenti. Chiede inoltre se è stata fatta un'indagine per classificare l'attività di Bedin Autotrasporti presente in centro paese.

L'INGEGNERE BRAIT MASSIMO risponde come segue: "Diciamo che la zonizzazione acustica di cui stiamo parlando o meglio le competenze del Comune in termini di verifiche acustiche riguardano le sorgenti fisse, non quelle mobili come possono essere il traffico stradale, autostradale, ferroviario. Viene riportato all'interno della zonizzazione le fasce di rispetto, ma non sono stati eseguiti monitoraggi o misure per verificare il livello di inquinamento dovuto al traffico veicolare. Sono state fatte tutta una serie di misurazioni a giugno di quest'anno, prima della chiusura del Piano e abbiamo chiesto agli uffici dove c'erano delle segnalazioni e quindi siamo andati a fare anche delle misure puntuali, però in realtà le misure sono volte a verificare la correttezza della stesura della zonizzazione acustica. Faccio l'esempio che qui sia una classe quinta, una zona industriale, che è a ridosso di una classe terza, la legge vieta l'accostamento di due zone che hanno più di un salto di classe, quindi la quinta con la terza non può stare, la seconda con la quinta ancora meno, la quarta con la prima e via così. Quindi noi siamo andati a fare delle misure nelle situazioni in cui c'era una potenziale criticità, per verificare che effettivamente il mantenimento di una classe quinta nella zona industriale con una piccola fascia di classe inferiore, quinta/quarta/terza, permettesse comunque al rumore prodotto dalla zona industriale il rispetto dei limiti che, ricordo, va sempre svolto presso i ricettori più prossimi alle sorgenti. Quindi non ci interessa se qui c'è un rumore di quinta, ci interessa che qui ci sia un rumore di terza, presso i ricettori. Diciamo che i monitoraggi, come vedete, sono tutti stati svolti proprio in queste situazioni; per esempio dove dovrebbe esserci il nuovo plesso scolastico, andiamo a verificare che effettivamente all'interno del plesso scolastico ci siano le condizioni richieste dalla norma per fare una scuola, ossia una classe prima, quindi che la rumorosità all'interno sia sufficientemente bassa da permettere appunto che non ci siano dei superamenti. Da questo punto di vista purtroppo sfuggono tutte quelle attività che per loro natura sono legate a movimentazione di mezzi, non rientrano, sfuggono da questo tipo di controllo. Nello specifico poi la norma prevede che questo tipo di misure vengano fatte con misurazioni a campioni, quindi durano un tempo limitato, invece il monitoraggio del traffico stradale è un monitoraggio molto più complesso che dura, va fatto in continuo e dura giornate, settimane per riuscire ad avere un dato reale. Non so se ho risposto alla sua domanda."

IL CONSIGLIERE COMUNALE COMAZZETTO BRUNO specifica: "Mi riferivo al fatto che se noi abbiamo una classe acustica intorno alla Feltrina, se certi limiti vengono superati, chi è il proprietario della strada Feltrina, quindi lo Stato o la Regione, dovrebbe quanto meno tutelare i cittadini di quella zona mettendo i pannelli. Di fronte a un Piano come questo il Comune può fare forza alla Regione per obbligarla ad attuare quello che è il disagio dei cittadini, mi viene in mente Via Sant'Anna dove passa in sopraelevata la Feltrina, tutte le case del centro abitato sotto sono disturbate da questa strada, però non c'è nessun pannello. Quindi chi è che deve intervenire? Deve intervenire la Regione. Attraverso questo Piano noi abbiamo la possibilità di sensibilizzare la Regione e farla intervenire affinché questo problema sia almeno attutito?"

L'INGEGNERE BRAIT MASSIMO spiega "Una cosa importante di questo Piano, che prima non c'era, e permetterà di fare questa attività che veniva chiesta dal Consigliere, è quella che adesso sono chiaramente individuate le fasce e i limiti che devono essere rispettati. Oltre a questo ci tengo a sottolineare il fatto che il controllo dell'inquinamento di

queste strade compete all'ente gestore della strada. Quindi questo Piano non ha previsto di fare dei monitoraggi di questo tipo qui perché esula dal contesto e sarebbe stato estremamente oneroso, però attraverso questo documento oggi il professionista, o diciamo chi va a fare i controlli, può effettivamente farli su delle basi certe che prima invece non erano così chiare. Quindi sì, si può chiedere alla Regione di fare dei controlli perché si dà per scontato che ci sia il superamento, però i limiti delle strade di solito sono anche molto importanti, i limiti delle fasce di rispetto delle strade non sono così bassi. Tanto per capirci questa strada qui è un'extraurbana secondaria, credo, stiamo parlando di un limite di 70 decibel di giorno, che non sono pochi. Però direi che sicuramente questo è uno strumento che vi permette di andare davanti alla Regione o dall'ente gestore per fare eventualmente delle rimostranze o chiedere che vengano svolti dei monitoraggi.”

IL CONSIGLIERE COMUNALE COMAZZETTO BRUNO: “Un'altra cosa, Lei ha parlato di non poter classificare la movimentazione dei mezzi, ma la movimentazione delle merci?”

L'INGEGNERE BRAIT MASSIMO risponde: “Quello che possiamo verificare per esempio è che un'attività produttiva emetta dei rumori tramite delle sorgenti sonore fisse. Dopodiché se la rumorosità di questa attività è legata al traffico veicolare ovviamente fa parte del traffico veicolare. Se poi stessero all'interno del perimetro con i macchinari accesi dalla mattina alla sera etc., si potrebbe forse arrivare a configurare come una rumorosità prodotta dall'azienda.”

IL CONSIGLIERE COMUNALE COMAZZETTO BRUNO esprime la propria perplessità sul fatto che non si tenga conto dell'inquinamento acustico rilevato da un'attività in centro paese anche di notte e chiede di vedere come è stata classificata la ditta in questione Bedin Autotrasporti.

L'INGEGNERE BRAIT MASSIMO spiega: “Un'attività di trasporti viene classificata come attività di servizi, non come un'attività produttiva, pertanto, quando si fa la zonizzazione, quell'attività lì non può essere classificata come un'attività produttiva vera e propria che ha un certo tipo di rumorosità e spiego perché. Perché oggi c'è un'attività a servizi e la destinazione d'uso magari è per un'attività a servizi, un domani se io mettessi una classe quinta sarebbe possibile installare anche un'attività produttiva e quindi incompatibile con il contesto in cui è inserita. È il discorso che si faceva all'inizio che la zonizzazione e il Piano degli Interventi devono andare di pari passo perché dove io ho una classe terza non posso avere un'attività produttiva, dove ho un'attività produttiva non posso avere una zona residenziale, o meglio, dove ho una classe quinta non posso avere una zona residenziale. Se quella attività fosse stata classificata come produttiva avrebbe avuto una quinta con una fascia di rispetto ...vi faccio vedere... tipo queste. Queste attività qui sono delle attività di classe quinta inserite in un contesto di terza e per poter mantenere l'attività produttiva in qualche modo l'inquinamento rumoroso si estende anche agli edifici più prossimi alla zona industriale per cui ho una classe quinta, poi ho una classe quarta e poi una classe terza. Se nel caso specifico questa attività di autotrasporti fosse stata in classe quinta, avrei avuto la zona in classe quinta, poi avrei avuto tutta la mia bella zona in classe quarta. Quindi anche la zonizzazione dice di fare attenzione che lì non possiamo mettere un'attività produttiva. Quindi se a maggior ragione ci sono delle segnalazioni da parte dei cittadini, questi sono tutelati perché hanno una classe terza, cioè una classe più bassa della quarta.”

IL CONSIGLIERE COMUNALE COMAZZETTO BRUNO: “Sono state fatte lamentele da parte di cittadini per i rumori di notte del muletto che va avanti e indietro, di carico/scarico etc., ed è logico che siano rumori che d'estate, essendoci attaccata una zona residenziale, si sentono. Poi i camion che si accendono, che rimangono in moto 10 minuti prima di partire, Lei mi dice se stanno accesi tutto il giorno sono inquinanti, se stanno accesi 10 minuti o un quarto d'ora non sono inquinanti, in quanto un'attività momentanea non è classificata.”

L'INGEGNERE BRAIT MASSIMO specifica: “Non ho detto che non è inquinante, ho detto che non è classificabile, che non è disciplinata da questo Piano, il che è diverso. Cioè io non ho detto che i camion lì non fanno inquinamento rumoroso, assolutamente. Ho detto un'altra cosa. Ho detto che la zonizzazione mi dà gli strumenti per effettuare eventualmente i controlli sulle attività rumorose. Il Piano di zonizzazione acustica, la redazione del Piano di zonizzazione acustica non è una verifica di tutte le attività rumorose che ci sono in giro per il paese, è la definizione delle strategie da un punto di vista acustico sul territorio comunale. Oggi cosa si può fare? Se c'è una rumorosità o c'è una segnalazione da parte di un cittadino, si contatta ARPAV che esegue dei sopralluoghi e delle misure, perché ARPAV è l'unico che può farle perché le mie misure, pur essendo io tecnico competente in acustica, non valgono niente. Il vantaggio di avere una zonizzazione aggiornata è che ARPAV non andrà a fare delle verifiche a caso, i limiti che prenderà di riferimento sono quelli della zonizzazione che abbiamo fatto noi. Quindi potrà dire che lì effettivamente c'è dell'attività, magari a supporto di un'attività definita a servizi, ma che in realtà si configura come attività rumorosa, in carico all'azienda di servizi, che supera i limiti della classe terza, non più della quarta o della quinta.”

IL SINDACO – PRESIDENTE ringrazia in prima battuta l'Ingegnere Brait della Sinpro per aver curato lo studio del Piano e averlo presentato con chiarezza facendo conoscere anche alcuni particolari interessanti e ringrazia poi anche i

dipendenti comunali Ing. Barzan e Geometra Feltrin che hanno seguito tutta la procedura anche con la fase di intermediazione con la Provincia per l'assegnazione del contributo. Condivide e sposa alcune delle preoccupazioni espresse dal Consigliere Comazzetto, specificatamente in relazione alla rumorosità della strada Feltrina e invita infine i Consiglieri e i cittadini a presentare eventuali osservazioni al Piano nel termine fissato dalla normativa vigente.

IL SINDACO – PRESIDENTE dopo aver constatato che non ci sono ulteriori interventi in merito, mette in votazione la proposta di delibera in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico e le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni in tale materia;

- il DPCM 16 marzo 1998 determina i valori limite delle sorgenti sonore;

- la Regione Veneto con la L.R. 10 Maggio 1999, n. 21, ha stabilito che i Comuni provvedano all'adozione dei piani di classificazione acustica e all'invio degli stessi alla Provincia competente, alla quale compete la verifica di congruità con i Piani dei Comuni contermini;

- ARPAV con delibera del Direttore generale n. 3/2008, ha approvato le "Linee Guida per l'elaborazione della Documentazione di Impatto Acustico, ai sensi dell'art. 8 della legge quadro n. 447/1995";

- il Decreto Legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 detta le "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'art. 19, comma

2, lettere a), b), c), d), e), f), e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161";

- le Linee guida per la realizzazione cartografica dei piani comunali di classificazione acustica (PCCA) redatte dalla Provincia di Treviso il 22/02/2022;

UDITA la relazione dell'Assessore all'Urbanistica;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio comunale n. 71 del 28 dicembre 2005 con cui è stato approvato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 6 c. 1 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico 26/10/1995, n. 447;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 6 della L. 447/1995, competono al Comune:

a) *la classificazione del territorio comunale secondo i criteri previsti dall'articolo 4, comma 1, lettera a);*

b) *il coordinamento degli strumenti urbanistici già adottati con le determinazioni assunte ai sensi della lettera a);*

c) *l'adozione dei piani di risanamento di cui all'articolo 7;*

d) *il controllo, secondo le modalità di cui all'articolo 4, comma 1, lettera d), del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;*

e) *l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dall'inquinamento acustico;*

f) *la rilevazione e il controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli, fatte salve le disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni;*

g) *i controlli di cui all'articolo 14, comma 2;*

h) *l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite di cui all'articolo 2, comma 3, per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso.*

CONSIDERATO che stante il tempo trascorso dall'approvazione del vigente Piano di classificazione acustica del territorio comunale, si è ritenuto necessario provvedere ad un aggiornamento dello stesso, per adeguarlo sia alla normativa di recente emanazione che alle svariate esigenze tecnico/amministrative sopravvenute, con l'inserimento di tutti i nuovi fattori rilevanti ai fini della ridefinizione della classificazione acustica del territorio, quali le nuove aree residenziali e produttive, i nuovi edifici sociosanitari e plessi scolastici, la nuova viabilità, ecc.;

VISTA la determinazione del Responsabile dell'Aera 5 Lavori Pubblici e Ambiente n. 324 del 25/10/2021, di affidamento incarico allo Studio Sinpro Srl con sede in Via dell'Artigianato 20 – 30030 Vigonovo (VE) – PI 02999950278, per l'aggiornamento del Piano di classificazione acustica del comune di Cornuda e del Regolamento per la disciplina delle attività rumorose, che prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Tutte le attività occorrenti per l'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Cornuda (TV), redatto ai sensi della normativa vigente in materia e conforme alle eventuali indicazioni degli enti competenti;

- Partecipazione a riunioni di carattere tecnico e coordinamento con i funzionari comunali finalizzati alla definizione del piano;

- Eventuale partecipazione a riunioni di presentazione all'Amministrazione Comunale;

- Fornire supporto, assistenza e apportare le eventuali modifiche agli elaborati che si rendessero necessarie durante le fasi di verifica e revisione conseguenti alle osservazioni e pareri espressi;

- Redigere l'aggiornamento del Piano di Classificazione acustica, in scale adeguate, nella stesura preliminare ed esecutiva, predisporre tutte le copie necessarie per lo svolgimento dell'iter di approvazione;

- Procedere ai rilievi fonometrici e tutte le misurazioni necessarie al fine della redazione del Piano, almeno 20 rilevazioni fra diurne e notturne;

- Coordinamento con la Provincia di Treviso, e i comuni confinanti con Cornuda per verifiche di congruità con i piani dei territori limitrofi.

- La fornitura in formato cartaceo di n. 2 copie di tutti gli elaborati della versione definitiva del "piano";

- La fornitura su supporto informatico dei medesimi elaborati, sia in formato editabile che non, compatibili con gli strumenti e il S.I.T. comunale;

VISTO l'aggiornamento del piano di classificazione acustica redatto dallo studio incaricato e a firma dell'ing. Massimo Brait, acquisito agli atti comunali in data 13/07/2023 con prot. 8412 composto dai seguenti Elaborati:

A – Relazione tecnica illustrativa

B – Norme di attuazione

C – Dati rilevazione misure

Tav 1_Zone omogenee

Tav 2_Densità abitativa centri

Tav 3_Densità commerciali terziarie

Tav 4_Densità artigianali

Tav 5_Densità globale

Tav 6_Classificazione aree urbane

Tav 7_Zonizzazione globale

Tav 8_Zonizzazione aggregata

Tav 9_Fasce pertinenza infrastrutturale

Tav 10_Punti misura

Tav 11_Zonizzazione acustica

PCCA_fasce_viabilità

PCCA_monitoraggio

PCCA_sintesi

PCCA_zonizzazione

RITENUTO che il Piano di classificazione acustica sia uno strumento idoneo di salvaguardia della qualità ambientale e dell'esposizione umana al rumore;

RILEVATO che gli interventi risultano in linea con la programmazione comunale e finalizzati al perseguimento del pubblico interesse;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DATO ATTO altresì che il contenuto della presente deliberazione corrisponde alle competenze attribuite al Consiglio Comunale ai sensi del D.Lgs 267/2000;

RILEVATO che sulla proposta di cui alla presente deliberazione è stato espresso l'allegato parere per quanto concerne la regolarità tecnico - procedurale da parte del Responsabile del Servizio, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO che non è dovuto il parere di regolarità contabile in quanto trattasi di atto che non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrate;

CON VOTI:

FAVOREVOLI N. 11

CONTRARI N. /

ASTENUTI N. /

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO DAI N. 11 CONSIGLIERI PRESENTI

DELIBERA

1. **di dare atto** che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **di adottare**, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/1995, l'aggiornamento del Piano di classificazione acustica comunale, redatto dallo studio Sinpro Srl di Vigonovo (VE) incaricato da questo comune e a firma dell'ing. Massimo Brait, acquisito agli atti comunali in data 13/07/2023 con prot. 8412 costituito dai seguenti elaborati, depositati presso l'ufficio Urbanistica comunale, e che si intendono parte integrante del presente atto, anche se non materialmente allegati:

A– Relazione tecnica illustrativa

B– Norme di attuazione

C– Dati rilevazione misure

Tav 1_Zone omogenee

Tav 2_Densità abitativa centri

Tav 3_Densità commerciali terziarie

Tav 4_Densità artigianali

Tav 5_Densità globale

Tav 6_Classificazione aree urbane

Tav 7_Zonizzazione globale

Tav 8_Zonizzazione aggregata

Tav 9_Fasce pertinenza infrastrutturale

Tav 10_Punti misura

Tav 11_Zonizzazione acustica

PCCA_fasce_viabilità

PCCA_monitoraggio

PCCA_sintesi

PCCA_zonizzazione

3. **di provvedere** al deposito dell'aggiornamento del Piano di classificazione acustica comunale entro 8 giorni dall'adozione, mettendolo a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la segreteria del Comune, affinché, nei successivi 30 giorni, chiunque possa presentare osservazioni allo stesso;

4. **di provvedere** a dare notizia dell'avvenuto deposito del Piano mediante avviso da pubblicare all'Albo *on line* del Comune nel sito istituzionale e mediante avviso pubblicato con le modalità di cui all'articolo 32 della legge n. 69 del 2009;

5. **di provvedere** altresì alla trasmissione del Piano alla Provincia di Treviso ed all'ARPAV per le verifiche di competenza;

6. **di dare atto** che il Piano in oggetto e il Regolamento per la disciplina delle attività rumorose, dal momento della entrata in vigore, prevalgono su precedenti provvedimenti comunali in materia di acustica, che risultino in contrasto;

7. **di demandare** al Responsabile dell'area n.3 – Area Tecnica ogni adempimento conseguente ivi compresi gli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 39 del D. Lgs. 33/2013.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTA l'urgenza di dare immediato seguito al presente provvedimento;

VISTO il quarto comma dell'art. 134 del T.U. EE.LL. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

CON VOTI:

FAVOREVOLI N. 11

CONTRARI N. /

ASTENUTI N. /

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO DAI N. 11 CONSIGLIERI PRESENTI

DELIBERA

1. di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

--	--

(Firma acquisita digitalmente)

(Firma acquisita digitalmente)